

## La Festa di San Domenico

La Festa di San Domenico, la cui prima edizione risale al 1988, è fondamentalmente un pittoresco momento di conviviale ritrovo estivo in ricordo di San Domenico nel luogo che per molto tempo ha ospitato il convento domenicano di Aiello.

*Il convento domenicano di Aiello è sorto per volere del nobile Bartolomeo Formentini, che donò all'ordine di S. Domenico nel 1698 diversi beni purchè i frati costruissero un convento in paese. Passarono diversi anni prima che esso potesse vedere la luce in quanto vi furono vertenze giudiziarie con gli eredi del Formentini e resistenze da parte di altri ordini religiosi con sede a Gradisca, che temevano di perdere importanza e soprattutto le donazioni e le elemosine di Aiello. Superati questi ostacoli, si cominciò a costruire l'edificio conventuale, che ancora oggi si può ammirare, in ogni caso non completato, perchè il chiostro centrale è ben evidente che sia stato eretto solo a metà. Verso il 1730 si iniziò anche la grande chiesa della Madonna del Rosario, anch'essa tuttora esistente (per quanto?). Il convento ospitò un numero ridotto di frati, dediti alla predicazione ed allo studio, come testimonia la presenza di una ricca biblioteca. Il convento aiellese non fu toccato dalle soppressioni di altre istituzioni simili volute dall'imperatore Giuseppe II, anzi ospitò alcuni frati giunti da conventi soppressi ed arricchì la sua biblioteca di volumi della stessa provenienza. La fine era, però, rimandata di pochi decenni. Fu Napoleone, nel 1810, a sanzionarla. I religiosi domenicani dovettero andarsene ed i terreni e i locali vennero messi all'asta, passando in proprietà privata. La biblioteca fu dispersa.  
(cenni storici cortesemente forniti dal prof. Stefano Perini)*

La Festa, nata nella sua prima edizione, un po' per caso, dall'idea di 4-5 persone residenti nel Borgo familiarmente detto in paese "Borc dai Fraris", ha il pregio di essere stata continuata negli anni grazie al costante impegno delle famiglie della borgata, comprensiva dei residenti di via Battisti e di via Dai Fraris. E' bellissimo vedere l'affiatamento che queste famiglie, legate dall'appartenenza ad una piccola porzione del paese, dimostrano in occasione di questa iniziativa! E' qualcosa d'altri tempi, che affascina e commuove al tempo stesso per lo spirito di amicizia e comunanza che si sente traspirare vedendoli all'opera!



Il gruppo del "Borc dai Fraris",  
con le magliette realizzate in occasione della Festa del 2009

La particolarità di questa Festa è soprattutto quella di aver mantenuto il suo gusto autenticamente paesano nel corso degli anni, mantenendo un fascino speciale in una suggestione di luce, musica e allegria in un periodo dell'anno particolarmente propizio alle serate all'aperto e in un luogo avvolto dalla storia e dalla cultura dell'ospitalità.

La Festa nelle sue edizioni annuali ha sempre riservato ai partecipanti quel pizzico di magia condita da qualche novità come l'inaugurazione di una meridiana realizzata da due giovani del borgo e la produzione di uno stendardo raffigurante la chiesa di San Domenico (simbolo del borgo e della Festa) in occasione della ventesima edizione del 2007.



L'altare pronto per ospitare la Messa per San Domenico



Lo spiazzo antistante il convento poco prima dell'inizio

La Festa è realizzata in tempi molto brevi, con una intensa giornata di lavoro da parte degli organizzatori, tutti impegnati nelle più svariate attività. La Festa vera e propria, benché sia già in corso durante l'intera giornata, si presenta nella sua parte migliore a sera, tipicamente la serata dell'otto agosto di ogni anno (giorno appunto di San Domenico), iniziando con la Santa Messa e i canti del coro, per poi passare al momento più ludico quando, accompagnata dalla musica, viene offerta a tutti una bella pastasciutta seguita dai molti dolci preparati per l'occasione dalle famiglie del borgo. Infine la serata prosegue fino alle ore piccole, tra chiacchierate e festeggiamenti.



La pastasciuttata: la Festa entra nel vivo!